

Lettera agli Amici di **MARCELLO CANDIA**

Centenario della nascita di Marcello Candia

10 ottobre 2016, ore 20.00

Giuseppe Verdi

Messa di Requiem

composta in occasione del primo anniversario della morte di Alessandro Manzoni

Coro e Orchestra del Teatro alla Scala di Milano

direttore Riccardo Chailly

*Biglietti di ingresso riservati agli amici
e ai benefattori della Fondazione Candia
e a tutti coloro che vorranno diventarlo
in questa straordinaria occasione*



La Fondazione Candia e i Missionari



“Sentinella, a che punto è la notte?” domanda il profeta Isaia. E la sentinella, in risposta, avverte che il mattino sta arrivando. Abbiamo tutti bisogno di sentinelle della notte, perseveranti nello zelo, annunciatrici del mattino. Persone che vigilano quando la stanchezza vela gli occhi degli altri, che hanno la tenacia e la forza d'animo per vedere prima degli altri il nuovo che viene.

Le sentinelle della notte della Fondazione Candia sono i Missionari che operano nelle situazioni più complesse, più tragiche, più periferiche del Brasile. Sono laici, sacerdoti, religiose e religiosi di diverse Congregazioni che non guardano il Brasile con gli occhiali delle statistiche economiche ma con gli occhi dell'amore fraterno. A loro non sfuggono le tante, tantissime persone sofferenti ed emarginate: handicappati, malati, lebbrosi, meninos de rua, ragazze drogate, giovani abbandonati, anziani.

La Fondazione Candia non ha propri volontari né tanto meno dipendenti da inviare nel grande paese sudamericano. Né pretende di scegliere da sola le priorità di intervento, o di varare progetti che risulterebbero costosi già a partire dallo studio e dalla progettazione. La Fondazione deve l'efficacia e la concretezza della sua azione al fatto di non calare progetti dall'alto, ma di sostenere i missionari che già vivono a contatto con queste situazioni di emarginazione e hanno individuato le strutture più appropriate - non necessariamente le più costose - per soccorrere i bisognosi e dare loro assistenza, dignità, sostegno, fiducia.

Dal punto di vista operativo, questa scelta s'è dimostrata estremamente felice e rappresenta ormai un *modus operandi* della Fondazione: raccogliere le richieste che giungono dalle realtà missionarie, vagliarle alla luce dello stile e delle scelte di Marcello, costruire poi l'edificio, la struttura permanente, e infine donarla alla Congregazione o all'Associazione che ne ha fatto richiesta. Questa sequenza di gesti garantisce la continuità dell'uso dell'immobile, assicura la stabilità del servizio ai bisognosi, e dà ai Missionari la consapevolezza di non essere soli nell'azione. Questo stile e metodo operativo scelto dalla Fondazione Candia dà ai missionari la certezza di essere sorretti da una moltitudine di persone (i Benefattori della Fondazione) che credono nella Solidarietà. Questa comunità di intenti - i Missionari là e i Benefattori qua - crea una “Comunità Missionaria Spirituale” come amava dire Marcello Candia. “Noi non possiamo conoscerci tutti - diceva - ma essendo spiritualmente uniti con l'obiettivo comune di aiutare con spirito cristiano i nostri fratelli nella sofferenza, creiamo una vera e propria Comunità Spirituale Missionaria”.

Grazie alle sentinelle della notte la città si sente sicura; è certa che nessuno sarà dimenticato. E grazie alla città, le Sentinelle avvertono che la loro missione ha un obiettivo, un riscontro, un'efficacia. Insieme, sentinelle e città, possono nutrire una certezza più viva: che la notte passa e il mattino viene!

Massimo Tedeschi
Direttore della “Lettera agli amici di M. Candia”



In copertina:
Il 10 ottobre 2016 si terrà il concerto al Teatro alla Scala per i 100 anni di Marcello Candia

– Sommario –

– 3 –

10 ottobre 2016

Invito alla Scala

– 4 –

**1916-2016: i cento anni
di Marcello Candia**

– 6 –

**Ina nuova Casa
de Hospitalidade a Santana**

– 8 –

**Ristrutturato un settore
dell' Ospedale di Araripina**

– 10 –

**Ad Antonio Gonçalves
20 anni di Scuola Agricola**

– 12 –

**Il bilancio
della fondazione Candia**

– 14 –

**Viaggio alla scoperta
delle opere della Fondazione**

Lettera agli amici di Marcello Candia

Sede: via P. Colletta, 21 – 20135 Milano

Direttore responsabile
Massimo Tedeschi

Redazione e realizzazione grafica
Associazione Festamobile

Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Torri srl
Cologno Monzese (Milano)

Autorizzazione del Tribunale
di Milano n. 532 del 17/11/1984

Spedizione in abbonamento postale 50% – Milano

Centenario della nascita di Marcello Candia

10 ottobre 2016, ore 20.00

Giuseppe Verdi

Messa di Requiem

composta in occasione del primo anniversario della morte di Alessandro Manzoni

Coro e Orchestra del Teatro alla Scala di Milano
direttore **Riccardo Chailly**

Per celebrare il centenario della nascita di Marcello Candia, la Scala di Milano apre nuovamente i suoi battenti per gli Amici e i Benefattori, con un concerto di altissimo livello.

Infatti, il Sovrintendente e Direttore Artistico in persona, Alexander Pereira, per commemorare l'occasione con grande solennità, ci ha riservato uno straordinario **concerto di musica sacra, per quattro voci soliste, coro e orchestra:**

Giuseppe Verdi

Messa di Requiem

(composta in occasione del primo anniversario della morte di Alessandro Manzoni)

**Coro e Orchestra
del Teatro alla Scala di Milano
direttore Riccardo Chailly**

L'evento è programmato per
lunedì 10 ottobre 2016
alle ore 20.00

I biglietti di ingresso sono riservati agli amici ed ai benefattori della Fondazione Candia e a tutti coloro che volessero diventarli in questa solenne occasione.

Vi invitiamo a prenotare il concerto per tempo, dato che la richiesta di partecipazione è molto alta.

Già numerosi sponsor si sono fatti avanti per coprire le spese in modo che le offerte raccolte saranno devolute totalmente alla realizzazione di opere in Brasile a favore di malati, poveri ed emarginati.

Se altri sponsor avessero il desiderio di partecipare siamo più che lieti di dar loro tale opportunità.

Unico punto di prenotazione dei biglietti di ingresso per la serata è presso la Fondazione Marcello Candia, Via Colletta 21, Milano, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30. Tel 02. 5463789. Si ricevono prenotazioni solo recandosi di persona presso la Fondazione Candia.

Tutti insieme, nel teatro più prestigioso del mondo, avremo modo di ricordare il centesimo compleanno di Marcello Candia e ancora una volta essere edificati dalla figura di un uomo che per amore profondo del Vangelo ha messo a disposizione dei poveri, dei lebbrosi, dei bambini e degli abbandonati tutti i suoi averi, la sua cultura e la sua straordinaria tenacia di imprenditore della carità.

TEATRO ALLA SCALA


1916-2016: i cento anni di Marcello Candia

In questo 2016 ricorre il centenario della nascita di Marcello Candia, morto nel 1983 dopo aver speso tutti i suoi averi e tutta la sua vita a servizio dei poveri e degli emarginati.

Man mano che passano gli anni, la sua fama di Santità cresce e i benefattori, che credono nell'azione della Fondazione Candia, istituita da Marcello Candia stesso, continuano ad aumentare. I contributi che giungono in modo miracoloso sempre copiosi, permettono al Consiglio della Fondazione di incrementare la realizzazione di opere a favore dei poveri, degli ammalati e degli emarginati brasiliani.

Don Mario Antonelli, consigliere della Fondazione, Missionario in Brasile per 6 anni, ha scritto per i nostri lettori un ricordo significativo del nostro carissimo Venerabile Marcello Candia.

Marcello Candia: una luce di santità che rischiarò un secolo di oscurità e di promesse.

Nasce poco dopo lo scoppio dell'“inutile strage” della grande guerra; muore poco prima di quel crollo di un muro che dovrebbe annunciare l'apparire di ponti di pace.

In uno scenario di ingiustizia civile ed egoismi nazionali, Marcello è stato un uomo giusto. Per lui “giustizia” significa stare al

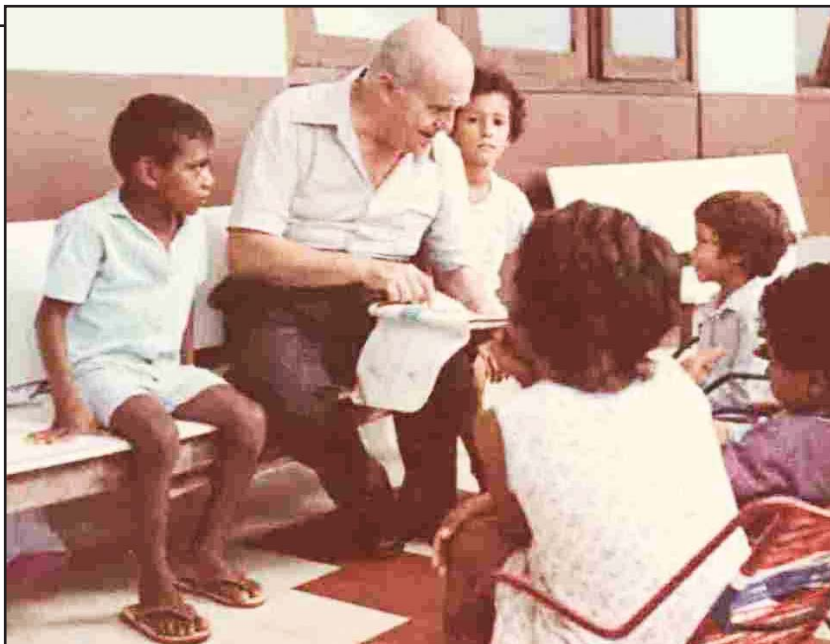
proprio posto: nella storia, nelle relazioni con gli altri, nel rapporto con Dio. Da qui ecco la sua solerte applicazione agli studi; da qui la sua generosa frequentazione dei poveri e delle missioni. L'uomo giusto, infatti, sta al suo posto: che è la casa con i suoi affetti familiari, che è il mondo con le sue diversità e le sue povertà. Negli anni della conduzione dell'azienda cercava di unire sviluppo industriale e promozione delle maestranze: e ha

cercato la giustizia anche nel dramma del disastro che praticamente cancellò la sua azienda. Infine continuò questa sua passione per la giustizia lasciandosi attrarre dal grido dell'Amazzonia, dalle attese di oppressi e scartati, chinandosi sui piccoli e sui poveri, come “buon samaritano” che fascia le piaghe dei tanti che giacciono come morti ai margini della società, come mano aperta di Dio che sazia la fame di ogni vivente.



Oggi come ieri, mentre la società avanza, migliaia e migliaia di Brasiliani vivono ai margini delle città in una profonda miseria. In questo scatto la vita alla periferia di Macapà oggi.

Nella foto a sinistra: Marcello Candia nel 1978 tra i bambini all'ospedale S. Camillo e S. Luigi realizzato con il ricavato della vendita della sua azienda che produceva anidride carbonica; a destra, nel 1981 in una storica serata al teatro S. fedele a Milano.



In un secolo tanto ingiusto, la giustizia ha rivestito cuore e mani di Marcello. Uomini e popoli a contendersi potere, terre e ricchezze: Marcello apprende a non preoccuparsi del suo vestito e del suo cibo, né del suo domani: "Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno poste davanti" (Matteo 6,33). Familiarizzando con la giustizia di Dio, riconosce che "tutte le cose della vita", il cibo, il vestito, il tempo, gli sono poste davanti; cercando di agire come Dio - il quale nulla possiede, ma tutto promuove - accoglie e gestisce i beni come dono, destinati non già a un possesso egoistico, ma al servizio di tutti. Chi ha testimoniato per la sua beatificazione ricorda che «per lui la vocazione missionaria era un senso di giustizia. In fondo lui diceva sempre: Io ho tanto ricevuto; questi hanno ricevuto di meno, quindi lo faccio per giustizia. Io non faccio niente di particolare, faccio qualcosa a cui sono chiamato per giustizia». E "per giustizia" Marcello ha sentito che aiutare non bastava; mosso dallo Spirito di Dio, il suo cuore lo portava a condividere la vita dei piccoli e dei poveri in Amazzonia. Tutta la sua professionalità a servizio di una carità che si faceva presenza; "stando con loro" ascoltava con la passio-

ne materna di Dio i gemiti e le suppliche e con intelligenza crea-

«Nella sua solidarietà non v'era nemmeno l'ombra di una compassione vaga e disimpegnata o di un'elemosina che copre ingiustizie clamorose»

tiva, "faceva con loro e per loro" le opere della carità. Nella sua solidarietà non v'era nemmeno l'ombra di una compassione vaga e disimpegnata o di un'elemosina che copre ingiustizie clamorose; anzi, il suo dare beni e risorse esprimeva quel dare se stesso che è l'arte di Dio. Quando uno è maestro nell'arte di Dio, la sua santità stupisce e contagia: in vita e in morte.

Ma da dove gli veniva quest'arte? Da una cura quotidiana della vita cristiana. Nell'intimità con Gesù sentiva il dolore del mondo, il rantolo dei poveri e degli ammalati, il loro sospirare una vita dignitosa. Dalla sua mamma, da fra' Cecilio, dai missionari incontrati, ma soprattutto dai poveri e dai lebbrosi aveva ricevuto l'abecedario della santità: e lo leggeva, giorno dopo giorno, lo cantava come balsamo sulle piaghe dei lebbrosi. Nella preghiera Marcello educava l'orecchio del suo cuore a sentire ciò che geme

nei bassifondi della terra e ciò che si intona in cielo. Poco prima della sua morte confidava: "Quando sono arrivato a Macapá avevo molti mezzi economici perché avevo appena venduto il mio stabilimento e volevo impiegare tutto per fare un ospedale e altre opere. Ero un uomo religioso, ma con buoni mezzi e contavo molto su questi mezzi e sulla mia esperienza di organizzatore. Però, quando ti trovi davanti a sofferenze vastissime e profonde, davanti a malattie che deturpano il corpo come la lebbra, davanti a casi umanamente disperati, allora ti accorgi che se anche tu crei un'organizzazione ricchissima e perfettissima per curare i corpi non risolvi ancora i problemi di questa gente. Senz'altro bisogna usare i mezzi tecnici, bisogna creare ospedali, dispensari, lebbrosari, centri sociali efficienti; ma tutto questo non è nulla se non c'è la vera carità che viene da Dio, se non c'è la donazione della propria vita al fratello. Ho capito insomma che la priorità assoluta è quella spirituale". Amico e fratello, lo veneriamo e vogliamo imitarlo: ancora oggi, stupiti e contagiati.

*don Mario Antonelli
Consigliere della Fondazione
Candia*

Una nuova Casa de Hospitalidade a Santana

Con la partecipazione di molti cittadini, del Sindaco, e con la benedizione del Vescovo di Macapà, Dom Pedro Conti, è stata inaugurata una nuova residenza per i malati mentali di Santana, la cittadina portuale sulla foce del Rio delle Amazzoni, a pochi km da Macapà.

Questa nuova dimora, intitolata a Giuseppe Lazzati che nel 1980 diede un generoso contributo, è inserita in un complesso denominato "Casa de Hospitalidade" che offre una residenza accogliente a minori abbandonati, handicappati fisici e malati mentali. Al suo inizio finanziata da Marcello Candia, la Casa svolge la propria incessante azione da più di trentacinque anni a favore di una fascia di gioventù emarginata dalla società. Le Suore della Divina Provvidenza, che gestiscono la Casa da molti anni, e assicurano agli ospiti un'accoglienza premurosa, da tempo avevano fatto presente alla Fondazione Candia la necessità di una nuova residenza per i malati mentali; ora, con un significativo sforzo economico, quello che fino a ieri era un sogno, è diventato realtà. La superiora Suor Arituza ci ha concesso per l'occasione una breve intervista.

Lantefatto è questo: il 31 agosto del 1983 la Madre Generale delle Piccole Sorelle della Divina Provvidenza Consolata Zordam assisteva alla sepoltura di Marcello Candia. In quel contesto, ricevette l'invito da parte della Fondazione affinché la sua Congregazione prendesse in gestione la Casa De Hospitalidade luogo di accoglienza dei poveri handicappati in Amazzonia, a Santana, nello stato dell'Amapà.

Che cosa successe, dopo quell'invito, Suor Arituza?

Successe quello che era naturale e giusto che fosse. Cominciammo la preparazione affinché la nostra Congregazione si proiettasse verso questa opera che già Marcello Candia in vita aveva sostenuto con tanta passione. La decisione di dedicarci alla Casa De Hospitalidade fu immediata se si considera che i più poveri e bisognosi furono i prediletti della nostra Fondatrice Madre Teresa Michel.

Oggi, dopo tanto tempo, quante religiose sono presenti presso la Casa de Hospitalidade?

Oggi sono presenti quattro religiose a tempo pieno, ed altre che talvolta trascorrono dei periodi. Non siamo molto numerose ma molto animate a dedicarci ai poveri di Santana. Nell'attività presso la

Casa De Hospitalidade, vi è l'essenza del nostro carisma, che consiste nell'accogliere bambini e adolescenti in situazioni di rischio e vulnerabilità sociale, abbandono, mancanza di cura e estrema povertà.

Oltre alle Suore, chi collabora nella Casa de Hospitalidade?

Siamo un bel gruppo! Ci sono circa 72 funzionari, di cui 44 che hanno un contratto con la nostra Istituzione, 22 persone stipendiate dal Comune di Santana e 6 persone stipendiate dal Governo dello Stato dell'Amapà. Tutti questi collaboratori svolgono vari servizi: custodia, educazione, servizi generali, attività di cucina, di trasporto.

Tra loro ci sono poi infermieri, fisioterapisti, professori di educazione fisica. Malgrado questo grande numero di collaboratori, devo dire che l'attività richiederebbe altre persone dato che le situazioni di handicap presenti nella casa richiedono sempre grandi sforzi e cure individuali e specializzate.

Quante sono oggi le persone accolte all'interno della Casa?

La Casa De Hospitalidade ha una capacità di accoglienza di un centinaio persone, suddivise in tre settori che sono stati dedicati a figure amiche di Marcello Candia, della Fondazione e della nostra Congregazione.

C'è il settore "Giuseppe Lazzati"



Nella foto sopra: l'inaugurazione della nuova struttura che raccoglie ragazzi con handicap gravi, bambini e adolescenti in situazioni di rischio.



dove sono accolti 36 adolescenti, giovani e adulti con handicap mentale e sindromi varie. La maggioranza di questi ospiti ha deficit molto pesanti e pertanto le attività sono svolte con alcuni educatori appositamente preparati.

Nel Settore "Madre Michel", invece, vi sono 36 ospiti con handicap fisico-neurologico. Ricevono stimoli con fisioterapia, danza-terapia, musico-terapia per aiutare la relazione tra loro creando così un ambiente di vita armonioso e qualificato.

Infine, nel settore "Marcello Candia" vi sono 20 bambini sani da 4 a 12 anni che partecipano alle attività offerte dagli educatori e frequentano l'anno scolastico nelle scuole pubbliche della città di Santana. Si tratta di bambini senza famiglia che hanno bisogno di accompagnamento diretto, appoggio pedagogico e orientamento circa il valore della vita.

Dunque nella Casa de Hospitalidade, oltre che ospitare disabili vi è un settore anche per bambini sani ma disagiati?

Esatto. Direi che il minimo comun denominatore di tutte le persone qui accolte consiste in una situazione di violazione dei loro diritti fondamentali e nello stato di abbandono. Vuoi perché sono affetti da handicap, vuoi perché sono figli di genitori che si disinteressano completamente. In particolare, molti dei minori che sono

qui accolti sono stati sottratti alle loro famiglie dal Giudice Minorile. Noi cerchiamo di curare il loro corpo e il loro spirito, offrendogli un ambiente degno e allegro affin-

«Nell'attività presso la Casa De Hospitalidade vi è l'essenza del nostro carisma, che consiste nell'accogliere bambini e adolescenti in situazioni di rischio e vulnerabilità»

ché possano sentirsi amati e accolti. Le persone con handicap mentale grave, difficilmente tornano alle loro famiglie o a una convivenza sociale e spesso invecchiano nella Casa de Hospitalidade.

E da oggi ci sarà un ambiente totalmente rinnovato per accoglierli.

Sì, esatto, con il nuovo edificio appena inaugurato, gli ospiti con handicap mentale avranno un ambiente più confortevole, sicuro e in grado di dare loro una accoglienza più completa e qualificata. Inoltre, essendo la nuova struttura più grande della precedente, abbiamo l'opportunità di accogliere un numero maggiore di ragazzi.

Chi sostiene economicamente la Casa De Hospitalidade?

Dovremmo ricevere innanzitutto contributi dal Comune e dallo Stato per far fronte al pagamento dei dipendenti e alle varie spese generali, anche se purtroppo i



soldi arrivano sempre in ritardo e spesso inferiori ai contratti pattuiti. Per fortuna esiste la Fondazione Candia che è sempre pronta a soccorrerci mensilmente e nei momenti di particolare bisogno.

Il 2015 è stato un anno particolarmente sfortunato, giusto?

Sì, abbiamo dovuto chiedere a destra e a manca aiuti economici perché non siamo riusciti a firmare alcun contratto con gli enti pubblici brasiliani. Le istituzioni pubbliche ci hanno raccontato varie scuse per non sostenerci economicamente e ci hanno inviato solo risorse umane. Per fortuna una rete di amici, come la Fondazione Candia e i suoi benefattori, ci hanno sostenuto. C'è stata una catena di solidarietà, che ha coinvolto anche alcune Facoltà Universitarie che hanno inviato stagisti, la Magistratura, che ci ha inviato fondi raccolti attraverso le multe per violazioni delle leggi sul lavoro, e la nostra Congregazione. E anche la popolazione locale è stata molto solerte, non tanto con donazioni in soldi ma con alimenti e vestiti.

Ora, con la nuova struttura, come vede il futuro?

Di certo potremo garantire un'accoglienza più estesa e qualificata. Credo anche che l'intervento della Fondazione Candia per realizzare questa nuova struttura sia servito a motivare tutte le persone che collaborano con la Casa De Hospitalidade per impegnarsi ancor più, sapendo di avere, dall'altra parte dell'oceano, molti amici che hanno a cuore le sorti dei nostri ospiti.

Suor Arituza Dos Santos Botaro
Intervistata da Martino Liva

Ristrutturato un settore dell'Ospedale di Araripina

Facendo seguito alla ristrutturazione dell'Ospedale Maternità Santa Maria, avvenuta negli scorsi anni, che ha riguardato le nuove sale chirurgiche, il nuovo reparto di medicina generale e quello di ostetricia e ginecologia, la Fondazione Candia ha risposto positivamente all'appello delle suore della Congregazione brasiliana "Medianeiras da Paz" (Mediatrici di Pace), per ristrutturare un nuovo settore. Si tratta del reparto per malati mentali che sempre più spesso richiedono cure particolari per far fronte ai loro gravi disagi. Si tratta di un intervento significativo perché occorre ristrutturare una parte di immobile che era stata negli anni completamente abbandonata. Suor Lucia, Superiora Generale delle Suore Medianeras, ci ha inviato questo articolo che riassume in poche righe la grande importanza di questo Ospedale Missionario in una zona affetta da grande miseria.

L'Istituto Sociale "Medianeiras da Paz" il prossimo anno compirà i 50 anni di servizio per la salute dei poveri che abitano all'interno del Pernambuco, nord-est brasiliano arido e povero.

La ristrutturazione del settore abbandonato del nostro Ospedale, approvata e sostenuta dalla Fondazione Marcello Candia, è di grande aiuto per il nostro lavoro e vogliamo ringraziare tutti i Benefattori che partecipano a questa Fondazione perché stanno aiutando concretamente questa missione

rivolta ai poveri.

Il nostro Ospedale ha circa 25 anni di attività ed ebbe inizio dopo qualche anno dalla istituzione della nostra Congregazione. All'inizio il sostegno del Governo fu significativo, ma poi i contributi del Ministero della Salute per il funzionamento diminuirono sempre più, e quindi non vi è stato più sostegno né riconoscimento significativo per mantenere efficienti i vari reparti. Dopo i tre grandi interventi di ristrutturazione dell'Ospedale che, con i finanzia-

menti della Fondazione Candia, abbiamo potuto effettuare negli scorsi anni, la ristrutturazione di questi altri spazi ora non funzionanti, ha come obiettivo quello di curare gli ammalati poveri che soffrono di malattia mentale e di conseguenza quello di ampliare le possibilità di accoglienza del nostro Ospedale. Per questo abbiamo sollecitato il Ministero della Salute alla registrazione di più servizi e più posti letto per ottenere contributi più significativi per il funzionamento. Purtroppo in Brasile esi-





ste una grande disegualianza: la salute dei ricchi è curata nelle grandiose cliniche private a pagamento, mentre quella di tutti gli altri cittadini è relegata al SUS (servizio unico di salute, totalmente gratuito) che si effettua negli ospedali governativi – assolutamente inefficienti – o in quelli missionari che devono lottare con l'amministrazione pubblica per ottenere quanto a loro è assolutamente dovuto. Il SUS paga l'Ospedale per prestazione effettuata ma paga molto poco e molto in ritardo.

L'Ospedale Maternità Santa Maria è un ospedale generale che presta cure di varia natura alla popolazione: pronto soccorso, clinica medica, clinica chirurgica, pediatria e maternità; consta di 128 letti, dei quali circa il 90% sono destinati al SUS, mentre il restante 10% è riservato per pazienti che hanno qualche assicurazione privata che pagano all'ospedale qualcosa in più rispetto al SUS.

Fino al 2013 avevamo un numero limitato di medici dovuto alla limitazione delle risorse inviate dal Ministero per il funzionamento dell'Ospedale; questa carenza di risorse non permetteva all'Ospedale di pagare correttamente i giovani medici che quindi non erano incentivati a lasciare le grandi città per lavorare in un Ospedale Missionario all'interno del Brasile a favore della popolazione più povera.

Attualmente la situazione è un po' migliorata e l'Ospedale conta 20 medici che a turno assicurano la loro opera nei reparti di chirur-

«La ristrutturazione di questi spazi ha l'obiettivo di curare gli ammalati poveri e di conseguenza quello di ampliare le possibilità di accoglienza del nostro Ospedale»

gia, maternità, clinica medica, e pronto soccorso. Speriamo di riuscire ad ottenere l'autorizzazione a più servizi e più specialità mediche per aumentare il personale medico.

Oggi riceviamo mensilmente una media di 500 pazienti che vengono ricoverati nei reparti e curiamo circa 3.000 persone accolte al pronto soccorso. C'è una grande domanda di ammalati che cercano il nostro Ospedale per visite, consulti, oppure dopo incidenti, infortuni stradali e altri tipi di ferite da violenza. Nel reparto di Maternità abbiamo una media di circa 150 parti al mese, divisi in parti normali e parti cesarei. Inoltre mensilmente viene ricoverata una media di 60 bambini per medicazioni e visite di urgenza e emergenza; nei tempi di epidemie virali questi numeri praticamente si duplicano. Siamo riusciti ad avviare nuovi servizi per aumentare la qualità delle prestazioni

mediche e per continuare efficacemente con la nostra Missione che è la cura delle persone malate povere.

Nonostante le innumerevoli difficoltà l'Ospedale riesce a sostenersi finanziariamente. Non siamo in rosso e questo è molto importante per noi; fortunatamente negli ultimi mesi anche i contributi inviati dal SUS sono leggermente in aumento.

Il Brasile si trova in una situazione economica difficile, ma ultimamente i valori contrattati con il Ministero sono stati rispettati e abbiamo ricevuto le somme pattuite. Speriamo di continuare a ricevere tali contributi perchè altrimenti non abbiamo altre risorse per far fronte alle spese di funzionamento. Utilizziamo una consulenza tecnica per controllare bene i bilanci al fine di evitare debiti per l'Ospedale.

Siamo molto grate alla Fondazione Marcello Candia che ci permette di sostenere questa nuova ristrutturazione che altrimenti non potremmo proprio affrontare; sicuramente sarà di grande utilità ai malati mentali della nostra cittadina e di quelle limitrofe, come pure per tutta la popolazione che abita nelle vaste campagne dell'interno del Pernambuco.

Suor Lucia Barbosa de Oliveria.
Coordinatrice Generale
Medianeiras da Paz

Ad Antonio Gonçalves

20 anni di Scuola Agricola

Sono ormai passati 20 anni da quando la Fondazione Candia ha accettato di finanziare la realizzazione di una Scuola Agricola nel profondo del Sertao, all'interno dello Stato di Bahia, ove la miseria, accompagnata da periodi lunghissimi di siccità, rende la vita estremamente difficile. A tutt'oggi, nonostante le varie difficoltà, la scuola continua ad offrire un grande servizio alla gioventù.

La realizzazione della Scuola Agricola "Cabaceira" proposta dalla Associazione laica locale AREFA, in collaborazione con le Suore Missionarie dell'Immacolata, in rete con altre Scuole della Bahia, ha come obiettivo quello di insegnare ai giovani a coltivare la terra semiarida e ad allevare bestiame in condizioni precarie. In tal modo si tenta di evitare che i ragazzi abbandonino la loro terra di origine dirigendosi verso grandi città, nelle quali si incontrano droga, prostituzione, malavita e sistemazioni precarie nelle favelas.

Il direttore della scuola Prof. Jurassi ci ha inviato uno scritto con alcune considerazioni e un bilancio di 20 anni di attività della Scuola Agricola.

L'Associazione AREFA (Associazione Regionale Scuole Famiglie Agricole) che da 20 anni gestisce e anima la Scuola Agricola "Cabaceira" situata a 18 km dalla piccola cittadina di Antonio Gonçalves, fa parte di una rete di Scuole Agricole, che hanno a cuore l'educazione dei ragazzi provenienti da famiglie del territorio che sopravvivono grazie ad una agricoltura di sussistenza.

Alcuni anni fa tali Scuole Agricole, sorte per iniziativa dell'Associazione, sono state ufficialmente riconosciute dallo Stato Federale brasiliano come importanti cellule educative nelle aree più povere del paese. A tale riconoscimento avrebbero dovuto seguire contratti ben precisi per avere contributi per il pagamento dei professori, per l'alimentazione e per il materiale scolastico ma purtroppo, come altre iniziative per i poveri, teoricamente molto apprezzate, anche questa viene lasciata morire e i contributi necessari a mantenerla sono praticamente inesistenti.

Lo stile delle nostre scuole è molto semplice e molto efficace: i ragazzi, che abitano in piccole case fatiscenti, disseminate nell'immenso territorio semiarido,



per lo più figli di semplici agricoltori, non riescono a partecipare quotidianamente alle precarie scuole statali del paesino di pertinenza per via delle grandi distanze, e quindi ben presto, quando apprendono un po' a leggere e far di conto, abbandonano la scuola e aiutano i genitori in campagna. Intendiamoci, la campagna dei genitori non è mai grande proprietà, ma un piccolo appezzamento ove si tenta di coltivare un po' di fagioli, un po' di mais o di riso; coltivazioni di sussistenza possibili solo quando un po' di pioggia

viene dal cielo perché altrimenti, come spessissimo accade, tutta la piantagione secca senza dare alcun raccolto.

La nostra Scuola Agricola è impostata sull'educazione integrale dei ragazzi che vivono nella scuola per 15 giorni consecutivi insieme ai Professori, alternati ad altri 15 nei quali ritornano alle loro case. Durante il periodo nel quale vivono a scuola ricevono insegnamenti "ufficiali" di lingua, matematica e storia, ma anche quelli più specifici di agricoltura e allevamento di bestiame, con partico-

Nella foto in alto: alcuni ragazzi impegnati nell'allevamento dei suini.

Nelle foto: in alto, un momento di ricreazione degli studenti della Scuola Agricola. Sullo sfondo, una sala per la didattica; in basso, Il direttore della scuola, Juraci (a destra), insieme ad un Consigliere comunale di Antonio Goncalves, sempre partecipe delle sorti della Scuola Agricola.



lare attenzione alle tecniche da adottare in territori semiaridi. I ragazzi vengono pure educati ad altre discipline tecniche, etiche e ideologiche, ma soprattutto si relazionano tra loro e con i professori per crescere con stimoli e sollecitazioni molto necessari per loro, solitamente abituati a vivere isolati nelle campagne.

Questa alternanza di 15 giorni dura per 4 anni consecutivi e rappresenta il corso primario della Scuola Agricola. Poi ci sono anche i corsi secondari in altre località, sempre nello stato di Bahia.

Quando è terminata la realizzazione della nostra Scuola, finanziata dalla Fondazione Candia, la stessa ci ha dato contributi continuativi per alcuni anni per il funzionamento; come concordato fin dall'inizio sarebbero diminuiti fino a zero perché noi avremmo dovuto trovare localmente le risorse necessarie. Erano già alcuni anni che riuscivamo a ben fun-

zionare e la Fondazione non ci inviava più nulla, ma dal 2015 abbiamo lanciato un SOS provvisorio per la situazione terribile che si è venuta a creare in Brasile e che non ci ha più permesso di trovare finanziamenti per andare avanti. La Fondazione ha risposto positivamente ed ora siamo più tranquilli nel guardare al futuro

«Purtroppo, come altre iniziative per i poveri, teoricamente molto apprezzate, anche questa viene lasciata morire e i contributi necessari a mantenerla sono praticamente inesistenti»

della nostra Missione.

In questi anni moltissimi ragazzi sono passati dalla Scuola Agricola "Cabaceira" e devo dire molto sinceramente che la presenza di questa Scuola è stata ed è ancora una vera ricchezza per la Regione. Vedere le facce sorridenti dei ragazzi che riescono ad esprimersi e trovare soddisfazione nell'apprendere le materie insegnate, accompagnare il cammino di preparazione con le opportunità che abbiamo alla scuola, osservare alla fine il ritorno alle loro famiglie con

delle conoscenze che migliorano le tecniche di coltivazione, è per noi motivo di grande soddisfazione. È bello poi sapere che quando sono a casa trasmettono informazioni agronomiche anche ad altre famiglie contadine dello stesso villaggio, e percepire la loro consapevolezza che è possibile vivere con dignità nella propria terra e non fuggire seguendo chimere irraggiungibili; per noi tutto ciò è uno sprone ad andare avanti con grande impegno e determinazione.

Grazie carissimi amici della Fondazione Candia, grazie perché con il vostro sostegno economico, ma anche morale, ci permettete di svolgere un importantissimo lavoro educativo per la creazione del futuro di questi ragazzi, sperando che in un prossimo futuro il Brasile non sia solo nelle mani di pochi ricchi, ma in quelle di tutta la popolazione che ha il diritto di vivere con uguali opportunità e soprattutto con dignità e benessere generalizzato.

Juraci
Direttore della Scuola Agricola
"Cabaceira"

Il bilancio della Fondazione Candia

Pubblichiamo il Bilancio della Fondazione Marcello Candia relativo all'anno 2015, affinché quanti partecipano a sostenere questa straordinaria avventura di solidarietà siano perfettamente consapevoli delle entrate, delle uscite e di cosa è stato realizzato. Come potrete notare i costi per la gestione della Fondazione sono come sempre irrilevanti grazie al controllo severo delle spese e alle collaborazioni professionali generalmente basate sul volontariato. I Consiglieri della Fondazione non percepiscono nulla. Praticamente tutto quanto viene raccolto si trasforma in opere; ci sono anni nei quali possiamo elargire di più e anni nei quali riusciamo ad elargire di meno; tutto quanto ricevuto nell'anno in corso viene speso l'anno successivo senza nulla accumulare. Le variazioni delle entrate sono imprevedibili dato che, oltre alle offerte ordinarie che giungono sempre costanti e numerose, appaiono in modo misterioso elargizioni molto generose, lasciti o eredità che vengono prontamente trasformati in liquidità per finanziare le opere programmate.

La cifra complessiva elargita nell'anno 2015 per realizzare e sostenere opere di solidarietà in Brasile è stata di Euro 1.548.100. La Fondazione Candia Italiana ha elargito esattamente la cifra di euro 868.800, mentre grazie alla Fondazione Candia Svizzera, nostra consorella, abbiamo inviato in Brasile la cifra di euro 679.300.

Nel 2015 sono state realizzate numerose opere in Brasile ed in particolare nell'area della salute e dell'educazione. Le opere realizzate sono sempre state sollecitate da Missionari che vivono inseriti nella realtà di miseria nella quale vive la maggior parte della popolazione; gli interventi sono stati prevalentemente effettuati nel Nord e nel Nord-Est del Brasile.

Tra le varie opere realizzate nel 2015 evidenziamo qui di seguito le maggiori che sono state ampiamente descritte nei numeri della rivista della Fondazione Candia di maggio e di novembre 2015.

A *Calçoene* si è iniziata la realizzazione di un Centro di Accoglienza giovanile gestito dalle Suore di Maria Bambina, per stimolare i ragazzi ad intraprendere un'attività per uscire dalla miseria e dal degrado.

A *Humaitá* è iniziata la costruzione di un Centro per Accogliere ragazzi handicappati gestito dall'associazione APAE formata da laici in collaborazione con la diocesi.

A *Macapá* presso il Poliambulatorio

dei padri Cappuccini sono stati acquistati un analizzatore biochimico e un'automobile per l'attività a favore delle mamme bambine.

A *Marituba* è iniziata la ristrutturazione del Centro di Prevenzione della lebbra e delle malattie dermatologiche gestito dai padri di don Calabria.

A *Porto Velho* presso la Scuola Diocesana, già ristrutturata alcuni anni fa dalla Fondazione Marcello Candia, è stato realizzato un ampliamento riguardante i bagni e gli spogliatoi.

Per l'Ospedale di *Quixadá* sono state acquistate apparecchiature mediche per il reparto di radiologia e due incubatrici.

A *Quixadá* è stata acquistata un'automobile per una Casa Famiglia che accoglie una decina di ragazzi.

A *San José* è stato finanziato l'ampliamento di una Scuola Elementare gestita dalla Diocesi.

A *San Luis* è stata realizzata una Casa di Appoggio per 4 Case Famiglia che accolgono 10 ragazzi ciascuna.

A *Santana* è iniziata la costruzione di un edificio per accogliere i malati di mente condotto dalle Suore della Divina Provvidenza.

Sempre a *Santana*, presso la Scuola Agricola, si è finanziata la costruzione di una nuova Casa Famiglia gestita dai padri Piamartini.

A *Santana do Ipanema* si è costruito un edificio per accogliere 2 case famiglia per 20 ragazzi, gestiti dall'Associazione Casa Do Menor.

I NUMERI DEL BILANCIO 2015

SITUAZIONE PATRIMONIALE	31/12/2015	31/12/2014
Attività		
Immobilizzazioni materiali		
Immobili e terreni	P.M.	P.M.
Crediti	328	559
Attività finanziarie	74.060	30.749
Disponibilità liquide	1.134.016	993.132
Totale attività	1.208.404	1.024.440
Passività		
Patrimonio		
Fondo di dotazione	25.823	25.823
Donazioni e oblazioni destinate ai fini istituzionali:		
Risorse al 31.12.2014	971.865	1.433.553
Variazione del periodo:		
a) Risorse dell'esercizio	1.128.165	
b) Utilizzi per fini istituzionali	946.021	
Avanzo (disavanzo) del periodo	182.144	(461.688)
Risorse da utilizzare al 31.12.2015	1.154.009	971.865
Totale patrimonio	1.179.832	997.688
Fondo T.F.R.	28.572	26.752
Totale passività	1.208.404	1.024.440
RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE	31/12/2015	31/12/2014
Entrate		
1) Offerte e lasciti	1.122.164	794.831
2) Interessi attivi	6.001	10.360
3) Sopravvenienze attive e plusvalenze	0	5.213
Totale entrate	1.128.165	810.404
Uscite		
1) Sostegno alle opere	868.800	1.180.075
2) Costi promozionali	15.895	15.550
3) Costi di gestione	61.095	74.399
4) Imposte e tasse	135	1.110
5) Sopravvenienze passive e minusvalenze	96	958
Totale uscite	946.021	1.272.092
Avanzo (Disavanzo) del periodo	182.144	(461.688)
Totale a pareggio	1.128.165	810.404

A *Soledade* si è finanziato un centro diurno per ragazzi gestito dalle Suore della Purificazione.

A *Barra do Corda* è continuata la ristrutturazione e l'ampiamiento di una Casa di Accoglienza per anziani e paraplegici abbandonati dalle loro famiglie.

A *Porto Velho* si è continuata la costruzione di un Centro Sportivo ed Educativo nel Centro di Accoglienza per ragazzi e famiglie in difficoltà.

In *Africa*, facendo una deroga alla zona di azione indicata nello statuto della Fondazione Marcello Candia, si è finanziato in *Ruanda* l'acquisto di un'automobile per una missione delle Ancelle della Carità e si è dato un contributo per la costruzione di un asilo/scuola per la comunità locale in *Camerun*.

Come di consueto la Fondazione Candia ha operato in collaborazione con varie Congregazioni Religiose e Associazioni Laiche che si prodigano in loco a favore della popolazione più indigente.

Gli interventi sono proposti da Missionari o laici che già operano con grande spirito di dedizione e che chiedono il sostegno della Fondazione Candia per avere ambienti più idonei.

La Fondazione Candia valuta la bontà del progetto, la fattibilità dell'opera, la possibilità del funzionamento con i contributi locali e poi eroga il finanziamento.

Il Consiglio della Fondazione Candia sottolinea come il ricordo di Marcello Candia permetta di continuare con efficienza questa stupenda storia di



solidarietà; ma il fatto che ci sembra giusto sempre sottolineare è che la generosità dei benefattori continua incessante ed è senz'altro stimolata dall'esempio iniziale di Marcello Candia.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, tutto costituito da volontari, si prodiga per condurre l'attività nel modo indicato dal Fondatore. I risultati dimostrano che siamo sulla strada giusta.

Gianmarco Liva
Presidente Fondazione Marcello Candia



ELENCO DELLE OPERE REALIZZATE O SOSTENUTE NEL 2015

- Antonio Gonçalves - (BA) - Crèche/Recanto - Ass. Comunitaria
- Antonio Gonçalves - (BA) - Scuola Agricola - Ass. AREFAG
- Aracajú - (SE) - Crèche - Suore Camilliane
- Barra - (MA) - Centro per Anziani - Padri Cappuccini
- Castanhal Km 7 - (PA) - Fabbr. di patatine - Ass. La Samaritana
- Calçoene - (AP) Sale per adolescenti - Suore di Maria Bambina
- Humaità - (AM) Bimbi Handicappati - APAE
- Macapà - (AP) - Scuole Materne - Diocesi
- Macapà - (AP) - Centro Educativo - Suore Carmelitane
- Macapà - (AP) - Carmelo - Suore Carmelitane
- Macapà - (AP) - Poliambulatorio - Padri Cappuccini
- Marituba - (PA) - Lebbrosario - Padri Don Calabria
- Porto Velho - (RO) - Centro educativo - Suore Salesiane
- Porto Velho - (RO) - Scuola - Diocesi
- Presidente Dutra - (MA) - Scuola primaria - Padri Canossiani
- Quixadá - (CE) - Ospedale - Diocesi
- Quixadá - (CE) - Centro per handicappati - APAPEQ
- Quixadá - (CE) - Casa famiglia - Associazione Reina do Sertão
- Rio de Janeiro - (RJ) - Favela do Borel - Ass. Pro Favela
- Rio de Janeiro - (RJ) - Ragazzi nella droga - Ass. Progredir
- São José - (MA) - Scuola Primaria - Diocesi
- Santana - (AP) - Casa per handicappati - Suore Div. Provvidenza
- Santana - (AP) - Ragazze Adolescenti a rischio - Suore Discepolo
- Santana do Ipanema - (AL) - Casa Lar - Casa do Menor
- Soledade - (RN) - Centro per Ragazzi - Sr. Purificazione
- Africa - Ruanda - Automobile - Ancelle della Carità
- Africa - Cameroun - Asilo - Ass. Comunitaria



LA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, abbiamo adempiuto alle funzioni per noi previste dalla legge, ci siamo riuniti periodicamente e abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel corso delle riunioni abbiamo potuto verificare che la Fondazione è stata correttamente amministrata, nel rispetto delle leggi, dello statuto e dei fini istituzionali; l'organizzazione amministrativa e contabile è adeguata all'assolvimento degli adempimenti di legge ed alla rappresentazione corretta e tempestiva dei fatti di gestione.

Nel corso della nostra attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Non sono inoltre pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e/o esposti.

Il Collegio dei Revisori, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Abbiamo inoltre esercitato la revisione legale ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile, il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato da noi controllato e rappresenta una corretta sintesi delle risultanze delle scritture contabili da noi periodicamente verificate.

Per quanto esposto possiamo quindi esprimere il nostro parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2015.

Milano, 9 marzo 2016

I Revisori Dott. Giovanni Cucchiani, Dott.ssa Alessandra Capè, Dott. Gianluca Lazzati

Viaggio alla scoperta delle opere della Fondazione

Ascoltando le relazioni sulle attività della Fondazione Marcello Candia in Brasile e avendo letto la vita e le opere del Venerabile Candia, Filippo Annoni ha potuto visitare in Brasile con il Presidente della Fondazione, a ritmo serrato, ben venticinque Missioni finanziate dalla Fondazione Marcello Candia. Il suo resoconto ci trasmette le emozioni e lo stupore di un europeo di fronte a un mondo di povertà inimmaginabile e di straordinarie iniziative missionarie.

La prima tappa è stata Macapà, dove la violenza, la droga, la prostituzione, oltre alle malattie, sono il tragico contesto della vita quotidiana. Qui abbiamo incontrato alcune comunità di Suore, Sacerdoti e Frati che fra mille difficoltà affrontano le necessità dei poveri e degli infermi con una serenità e una disponibilità veramente ammirevoli. Essi si prodigano in opere da loro stessi iniziate e poi ben organizzate e finanziate dalla Fondazione: asili per bambini bisognosi, centri per bambini disabili e malformati, scuole per recuperare ragazze di strada, ospedali, consultori per la povera gente.

Poi a Marituba: dopo l'esperienza toccante del lebbrosario, i cui pazienti sono accuditi con vero amore dalle Suore, siamo passati a un ospedale tenuto dai Padri di Don Calabria, dove vengono assistiti i poveri con problemi di dialisi. La loro struttura è l'unica in una zona vastissima, molti degli assistiti provengono da più di duecento chilometri di distanza.

A San Luis gli stessi Padri di Don Calabria hanno costruito una scuola ed un centro per ragazzi disabili, con le relative strutture per la riabilitazione. Hanno anche organizzato alcune famiglie che ospitano ragazzi o ragazze abbandonati o allontanati dai Giudici dalle famiglie di provenienza: questi genitori sostitutivi con molta passione danno loro, oltre all'affetto, una istruzione e un avviamento ad un lavoro.

Con un piccolo aereo siamo atterrati su una pista in terra battuta a Barra do Corda, dove i frati Cappuccini ci hanno accolto per l'inaugurazione di un centro per anziani, condotto da una comunità locale di suore. Da

Barra a Presidente Dutra, per una visita ad una scuola diocesana in un ambiente semplice ma confortevole; mi colpisce la realtà circostante molto più povera che in altre zone, poiché siamo nelle zone interne del Brasile. Anche qui occorre un aiuto della Fondazione.

Altro spostamento con il monomotore, e siamo a Igarapè Grande; località ancora più povera, dove una Associazione laica del luogo, con delle volontarie, gestisce una struttura per bambini disabili. Siamo andati con loro per conoscere dove abitano questi sfortunati bambini, a verificare la condizione delle loro famiglie: case di fango, famiglie numerosissime, miseria vera!

Da San Luis a Quixadá, dove abbiamo assistito alla posa della prima pietra di un nuovo centro per disabili e abbiamo visitato l'Ospedale realizzato dalla Fondazione, tenuto da Suore bravissime.

Visitiamo anche una piccola azienda agricola dove una signora di Padova accoglie da più di 20 anni ragazzi abbandonati, insegnando loro tecniche agricole e di allevamento. Vedere l'attaccamento di questi ragazzi a questa donna che è per loro mamma e maestra, è molto commovente.

In modo un po' avventuroso siamo atterrati a Juazeiro do Norte, dove Padre Adolfo e le Suore hanno creato un centro di rieducazione per ragazze di strada. Con le suore siamo andati a visitare una favela dove vivono queste ragazze. Tutto molto commovente. Dopo la visita, le suore ci parlano di un nuovo progetto per un centro per l'accoglienza e il recupero di ragazze drogate, affiancato ad una



scuola per dar loro un lavoro. Altro spostamento e giungiamo a Campo Formoso, sempre più al centro del Brasile, dove visitiamo una Scuola Agricola.

Il viaggio è quasi finito; dopo Santana do Ipanema, cittadina poverissima dove un sacerdote italiano ha creato una comunità che accoglie ragazzi abbandonati, partiamo alla volta di Malpensa. Sono esausto di emozioni. Un viaggio che veramente mi ha fatto conoscere le difficoltà, la povertà e le sofferenze, in particolar modo degli adolescenti e dei malati abbandonati a se stessi. La Fondazione, costruendo asili, ospedali, case di accoglienza, scuole, strutture per vecchi e ragazzi, dà un supporto fondamentale e indispensabile a questi Missionari che con tanti sacrifici riescono a continuare nelle loro attività sociali. È stata per me una scuola di vita e un tuffo in un mare di solidarietà retta da un profondo spirito di fede.

Filippo Annoni

Nella foto: Filippo Annoni alla casa di Ospitalità di Santana con la suora responsabile dei bambini abbandonati.

Fondazione Dr. Marcello Candia

Onlus



La Fondazione è la concreta conseguenza dello slancio missionario di Marcello Candia. Da lui voluta ed entrata in attività alla sua morte, si prefigge di dare continuità alle opere da lui iniziate e di svilupparne altre sollecitate da esigenze contingenti. Prevalentemente promuove iniziative a favore dei lebbrosi, dei bambini, degli ammalati e dei poveri del Brasile con particolare riferimento alla Regione Amazzonica e a quelle del Nord-Est, che sono le più povere del Paese.

I fondi raccolti vengono destinati alle diverse iniziative e trasmessi direttamente ai responsabili di ogni singola opera.

La Fondazione, attraverso la **Lettera agli amici di Marcello Candia**, dà informazioni in merito ai progetti intrapresi ed annualmente, nella rivista di giugno, pubblica il bilancio per render nota a tutti la destinazione dei fondi. La Fondazione Marcello Candia si basa sul volontariato dei Consiglieri e di alcu-

ni amici presenti in diverse città italiane; in Brasile opera attraverso religiosi e laici e ogni sei mesi una rappresentanza del Consiglio là si reca per il controllo delle attività e lo sviluppo delle nuove iniziative.

La Fondazione è persona giuridica con decreto del Presidente della Repubblica n. 1060 dell'1.12.83 e può essere destinataria di donazioni e legati testamentari; può essere indicata anche come erede a titolo

universale e verificandosi una delle predette ipotesi, gli atti sono esenti da ogni imposta.

A norma del decreto legislativo n. 460 del 4.12.1997 la Fondazione Dottor Marcello Candia possiede i requisiti per fruire della disciplina tributaria ivi prevista a favore delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS).

Fra le agevolazioni previste dalla vigente normativa sono comprese le erogazioni liberali da persone fisiche e giuridiche, nei limiti e con le modalità di cui al D.P.R. n. 917 del 22/12/1986 e al D.L. 35/2005.

In particolare, le persone fisiche e le imprese possono dedurre fino al 10% del reddito complessivo dichiarato per un importo massimo di 70.000 Euro.



**Fondazione
Dr. Marcello Candia - ONLUS
Milano**
C.F. 97018780151

**Fondazione
Dr. Marcello Candia
Lugano**

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Gianmarco Liva

Vice Presidente

Giuseppe Corbetta

Consiglieri

Mario Antonelli
Roberto Cauda
Giorgio Campoleoni
Mario Conti
Emilio Cocchi

Collegio dei revisori

Giovanni Cucchiani
Alessandra Capé
Gianluca Lazzati

Indirizzo

Via Colletta, 21 - 20135 Milano
Tel. 02.54.63.789

c/c bancari:

Credito Valtellinese n. 35475
IBAN: IT 81 1052160163000000035475

Banca Pop. di Sondrio n. 530705
IBAN: IT 91 J0569601600000005307X05

c/c postale: 30305205 intestato a:
Fondazione Dr. Marcello Candia ONLUS
IBAN: IT 77 P0760101600000030305205

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Rocco Bonzanigo

Vice Presidente

Giuseppe Corbetta

Consiglieri

Verena Lardi
Gianmarco Liva
Antonella Focaracci

Indirizzo

Via Pioda, 5 - 6901 Lugano
c/o Studio Bolla Bonzanigo

c/c bancari:

UBS Lugano: Q5-765603
IBAN: CH 37 00247247Q57656037 (EUR)
IBAN: CH 32 00247247Q57656030 (CHF)

Credit Suisse SA, Lugano
IBAN: CH 96 04835017276272000 (EUR)
IBAN: CH 62 04835017276271000 (CHF)

c/c postale: 69-9679-4 (Poste Svizzera)

Postfinance
IBAN: CH30 09000000690096794



Ci trovate all'indirizzo Internet
www.fondazionecondia.org



Il 5 per mille alla *Fondazione* non costa nulla cf 97018780151

Candia

Marcello Candia, industriale milanese, dopo aver sostenuto opere a carattere sociale, caritativo ed educativo in Italia, nel 1965 vende la sua azienda e con i suoi soldi costruisce a Macapà un ospedale di 150 posti letto.



Negli anni successivi decide di vivere tra i poveri dell'Amazzonia brasiliana e si dedica a realizzare altre opere in Brasile, sostenendo anche iniziative già esistenti: assistenza ai lebbrosi, case per handicappati, centri di accoglienza per bambini abbandonati, ambulatori, scuole e centri sociali.

Nella sua lungimiranza, prima della sua morte, ha costituito la Fondazione che porta il suo nome e di cui fu il primo Presidente, con il compito di continuare la sua azione di solidarietà.

Da più di 30 anni la Fondazione, grazie ai contributi che riceve da centinaia di benefattori, continua a realizzare progetti sollecitati da congregazioni religiose e Associazioni laiche che si dedicano alle varie miserie del popolo brasiliano.

